

SERGIO DI MASSIMO



AIUTIAMOCI
ANCORA

Aiutiamoci Ancora

Sergio Di Massimo

copiato in pdf da Marco Domenico Amodio Di Sera

Che Faccio

A volte penso: m'ammazzo,
così la facciamo finita -
poi ci ripenso: - che pazzo!
è meglio godersi la vita.
La vita è un felice tormento,
un tormento ch'è bello provare,
ma poi torna il momento,
ch'è meglio doversi ammazzare.
Sì, pazzo! o stanco o avvilito;
non è male la mia decisione:
m'ammazzo e tutto è finito...
... ma resta la mia dannazione.
Se non fosse questo acuto pensiero,
mi sarei da tempo ammazzato;
ma poi sarà proprio vero
che se... ne vengo dannato?...

13 Ottobre 1960

L'1 - 1961

Er paralume... li quadri... l'arberello...
ma che ciò da fa'...
sarà si, ch'è tutto quanto bello,
ma io me ne vorrei annà...
Annà lontano, a 'n'antra tera:
ar Polo Nord o ar Sud, nun ha 'mportanza;
tiè, manneme pure a fa' la guera,
basta che m'allontani da 'sta stanza.
Bono 'sto cognacche, 'sto sciampagne,
mo me lo scolo in un momento
e se m'aripijano le lagne,
me butto a letto e me riaddormento.
Che specchione! Aho! Famme 'n sorriso;
aaah ammazzete quanto sei brutto,
aaah anvedi che viso!
Fatte arifà, te fai plasticà tutto.
Tiè bevi anche tu 'n gocchetto,
come nun voi brindà?...
anche tu, tu anche maledetto...
solo... solo... me voi lascià.
Manco quell'io me fa più conforto...
ma quanto è stupido er monno,
ma perché nun so ancora morto?...
che male... che freddo... che sonno...

Dolore

In classe: compagni, compagne, il professore;
ma io sono solo: io e il mio dolore.
Chi parla, chi ride, qualcuno sta attento;
io siedo pesante, la mente lontana:
fugge, corre, arriva il tormento.
É nuvolo, fa caldo, mi sento scocciato...
ma no, mi sento soltanto svuotato.
La testa mi brucia, sul braccio un forte dolore;
non questo, né quello, ma è d'altro:
un inspiegabile, un estraneo malore.
Una spina, qualcosa di vuoto, una nuvola in cuore
e ancora un forte, un acuto dolore.

15 Aprile 1961

Burattini

Un chiodo, una lamiera, un cerino;
dei ferri, una patata, un bullone,
ed eccoti saltar fuori un burattino:
gli difetta solo quel suo testone.
Sorridente... è serio... cammina...
mi fissa, ma non mi può guardare;
di fronte al mio genio s'inchina,
poi si siede e comincia a pensare.
Il mio è in Lui: ha un sentimento,
però è imperfetto,
se lo lasci un momento
perde il suo bravo intelletto.
Mi stufo, lo afferro d'un tratto;
lo stringo un po' forte alla vita,
poi per terra lo sbatto:
per lui ormai è finita.
Una vite, un ferro storto, un pezzo di cerino;
tanti piccoli pezzi di patata:
sono i resti del mio burattino;
ne godo e facciouna risata.
E volete sapere cosa sono io?
Sono uguale a quel burattino.
Chi m'ha costruito? Dio,
per Suo piacimento divino.

10 Luglio 1961

Sempre la Stessa Cosa

Cosa ho fatto alla terra, al mondo, a tutti,
perché io debba sempre soffrire?
Cosa ho fatto? io non voglio impazzire,
voglio amare, godere, esultare.
Ecco lì, come sempre, come tutte le volte:
quando arriva un pochetto di gioia,
ti comincia a venire la noia,
o il disprezzo, o lo schifo, o il ribrezzo.
Se io cerco, se m'affanno, se dispero,
alla fine io afferro il cercato
e in quell'attimo mi piace il Creato...
... poi il dolore e un acuto pallore
mi assale, mi corrode, mi perseguita,
il disgusto sale forte, più forte
e allora penso alla morte...
... di farla finita... di levarmi la vita...

30 Marzo 1961

Non So

Luce, buio. Notte, giorno.
Guardo, guardo, guardo fisso.
C'è chi parla, c'è chi tace -
c'è chi scherza e c'è chi gioca.
Tu lavori; lui riposa.
Rosso, nero. Chiaro, scuro.
Penso, penso e non discerno:
sedia, quadro, specchio, muro?
Caldo, freddo. Estate, inverno.
Morte, vita. Vita strana:
piango, rido, rido e piango;
acqua, vento, fumo, fango.

18 Febbraio 1962

Buio

Fumo di sigaretta serpeggia nel vuoto;
lampada spruzza luce abbagliante;
respiro si mozza; riprende pesante.
Il corpo posa, restando immoto;
il pensiero guizza creando problemi:
barca nel fiume sprovvista di remi.
La corrente cresce minuto in minuto:
La sigaretta è ora mozzicone muto.
Due occhi vivi guardano spenti;
cuore balzella senza ragione;
cervello ronzante: pare un moscone.
Anni? soltanto uno più venti;
venti, cento e tant'altri dolori...
taci... aspetta... domani tu muori.
Occhi spenti, ma senza dolore;
fermo nel petto giace quel cuore.

19 Settembre 1962

Alla Speranza

Scuotiti pensiero, risorgi ancora
non è come tu credi: non è finita.
Torna serenamente alla dimora,
prendi nuovamente la vita.
Non solo male, c'è anche il bene:
pensa a quanto ne puoi dare.
Getta questo benedetto seme:
non soccombere senza provare.
Ogni anno la stagione muore;
passa l'inverno violento
torna poi a rispuntare il fiore
la vita scorre in un momento.
Cogli l'attimo fugace,
ridi, scorda il tuo dolore.
Quando il sole cala o giace,
pensa al grande suo calore.

6 Ottobre 1962

Luce Lontana

Cammino, cammino... cammino...
verso il mio sole che dona calore.
M'accosto, s'accosta: lo sento vicino.
Che lotta, ma quale tremore.
Provo... non so, cosa strana...
É strano, non so cosa dire.
Vedo una cosa lontana,
ma non la posso capire.
Capire, cara compagna Idea,
aiutami a cercar la risposta.
Dimmi chi è quella Dea,
che sento, ma resta nascosta.

20 Febbraio 1962

Sta per Finire

Son chiuso nela stanza a pensare
e il mio pensiero mi dà un dannato male.
Chiudo gli occhi ma non mi vuol lasciare
questo dilemma della mia vita infernale.
La mia vita è un inferno... comincio a pregare,
forse troverò sollievo nella preghiera.
Chiedo a Lui di volermi spiegare,
perché la mia giornata è sempre più nera.
Il mio corpo sprigiona tanto calore,
ma riceve soltanto le spine;
spine che danno un acuto dolore.
Sento che prossima è la fine...
... la fine di ogni più piccola passionalità,
non darò più una goccia d'amore.
Sarò senza un briciolo di pietà,
darò agli altri lo stesso mio dolore.

2 Marzo 1962

Gli Anni

Sono volati, come farfalle sopra i fiori,
come pagliuzze spazzate dal vento;
da un giorno negli anni, a questo momento.
Ciel sereno, bufere, vita gaia dolori,
voci di cento amicizie perdute,
di nuove cento e mille acquisite:
rovi spinosi, bacche squisite.
Fanciulle in fiore, donne canute:
persone e cose: tutto è cambiato:
i monti, il mare, il fisico e il pensiero:
la notte è chiara, il giorno spesso è nero,
ma quanto dal primo dì è passato?
É passato un soffio di vento:
La vita è volata in un momento.

7 Agosto 1962

Resurrezione

Un coma di oltre ottanta ore,
ma una pellaccia come me non muore.
Prima: una grande paura, un immenso dolore;
Poi: un immenso frenetico amore.
Un'indescrivibile gioia infinita,
un rinnovato amore per la vita.

Ottobre 1978

Aiuto

Spesso ho detto: non mi ha aiutato nessuno,
ma in verità mi ha aiutato almeno UNO.
In senso materiale ed assoluto
mai nessuno mi ha dato un vero aiuto,
ma quale aiuto migliore
di quello offerto dal Grande Signore
che quando per me sembrava finita
mi ha lasciato l'immenso dono della vita?

Novembre 1978

La Rivolta

É successo tutto così aal'improvviso:
mi avete cacciato con beffardo sorriso.
Anche se non vi ho dato la mia maledizione,
ora fate moltissima attenzione,
perché me l'ha ripetuto una certa maga,
che chi sbaglia, prima o poi, paga.
Quali e chi ha sbagliato? Ma cosa dite?
Fate gli gnorri dicendo che non capite.
;E come la sera stringere la moglie con passione
e la mattina ancora a caldo, chiedere la separazione.
Comunque grazie, perché dopo il primo sbandamento
ora posso dirvi di essere contento,
felice di essermene andato via
e non dovervi usare tanta ipocrisia.

24 Maggio 1979

Grazie Amico

Non ho pregi, son solo un uomo onesto
e se questo è bene molte volte me lo so chiesto.
Nella mia più recente disperazione
ho rimpianto di non essere un mascalzone.
Nella costante visione di malvagità atroci
ho pensato che ci fosse posto solo per belve feroci.
Ho avuto la visione di una terra senza amore,
ho avuto l'incubo del figlio che uccide il genitore.
É stata così profonda la mia delusione
che non speravo più in una nuova consolazione.
Ho riscoperto che il iù gran pregio è essere onesto
e per tutta la vita ormai tale e quale resto.
Il merito è tutto tuo amico, e non lo dimenticherò
più,
che mi hai fatto ritrovare questa splendida virtù.

29 Maggio 1979

Alzati

Caro ragazzo non ti puoi fermare
devi continuare a trottare.
E non deve esserci difficoltà alcuna
per arrivare dritto sopra la luna.
Non fare quel diffidente sorriso,
perché dopo la luna ti aspetta il paradiso.
Perciò sereno e tranquillo vivi,
Perché la terra non è popolata solo di uomini cattivi.

30 Maggio 1979

Elezioni

Dentro una cabina: grande ignoto,
che difficoltà esprimere un voto.
Con profondo smarrimento ed un poco di dolore,
non riesco a scegliere alcun colore.
Tutti decantano il rispetto delle istituzioni sociali
ma alla fine i partiti sono tutti uguali.
Oggi constato, con un pizzico di livore,
lo sbaglio che commette da sempre il povero elettore.
Pur sapendo che ormai è perfettamente sbagliato,
per eliminazione e per timore si vota scudo crociato.
Democrazia cambia, non far sentire di sbagliare,
altrimenti su me non ci potrai più contare.

3 Giugno 1979

Altra Toccata

La botta in testa, i nuovi avvenimenti mi hanno
azzerato;
è come se fossi improvvisamente rinato.
Dapprima mi sono sentito scioccato,
Poi ho rivisto la luce e mi sono rialzato.
Horipreso le mie energie pian piano
ed ora son consapevole di giungere lontano.
Grazie signore, per questa nuova esperienza;
ora comunque basta che è a sufficienza.

5 Giugno 1979

Cattivo o Buono

Il mondo è bello perché è molto vario,
però non è bello dire una cosa e poi tutto il contrario,
perché in tal modo mi s'ingarbuglia il pensiero,
non distinguendo più il falso da vero.
Tu prima mi offri tutto il tuo rispetto
e poi mi lanci il dubbio del sospetto.
É vero che di pochi ormai ci si può fidare,
ma non è sufficiente per potermi condannare.
Perciò o mi dimostri che sono un farabutto
o mi accetti incondizionatamente sempre e tutto.

15 Giugno 1979

Un Po' di Fede

Mi sembra di provare amore per CRISTO
e mi immagino di averlo visto.
Nel sole, nelle piante, ovunque il Suo viso,
e un giorno spero di vederLo in paradiso...
Amici miei quanto è bello amare,
provate anche voi insieme a me a pregare.

11 Settembre 1979

Fiducia Ritrovata

Inun giorno di grande turbamento
mi sono ritrovato ad un fatale momento:
gli occhi sbarrati, freddo in viso, e le labbra viola
mi sono avvicinato alla tempia una gelida pistola.
É stato un attimo di feroce emozione
fortunatamente la paura, o il buon senso, è prevalso
sulla disperazione
e, uscito da questa turbolenta tempesta,
mi sono ritrovato ad una stupenda festa
incontrando nuovi amici molto più umani
che mi hanno ridato la perdita fiducia nel domani.

18 Settembre 1979

Un Figlio

Nel 1979 una donna partorisce una creatura
e la cosa rappresenta sempre una stupenda avven-
tura.

E questo bellissimo bambino festeggiamo,
brindando con buon vino.

Oggi abbiamo beni di ampia gamma
ma resta unico, l'espressione felice della mamma.

I figli sono ancora un grande avvenimento
che consolidano la famiglia come col cemento.

18 Settembre 1979

L'Infinito

Anche se si dice che sono impazzito,
sostengo di aver trovato il senso dell'infinito
che è quel punto che sta oltre tutte le porte
e che ti fa accettare l'idea della morte.

18 Settembre 1979

Buon Compleanno

Certamente i tuoi sono tanti di anni,
però starei volentieri nei tuoi panni,
e soprattutto anelerei giungere a quel traguardo,
col tuo maturo e riposato sguardo,
perché tu hai conservato la giovinezza del primo anno,
caro amico mio, buon compleanno.

30 settembre 1979

Ad Ivetto

Conversando al telefono con Maridè,
ci siamo trovati a parlare di te.
Pensando si stesse trattando di un divo
mi è stato detto che si parlava di Ivo,
e si è parlato di quel giorno maledetto
in cui hanno incarcerato te, Ivetto.
Tu senza colpa, ma di tuo fratello che poi ha confes-
sato,
ma purtroppo sei rimasto carcerato.
Ma presto il cancellaccio ti sarà aperto,
a te che per la bontà sei come la rosa del deserto.
Ho saputo della preparazione
che ti ha portato all'altare per la prima comunione.
Ti posso e voglio dire una sola cosa IVO!
un brutto affare lo devi tradurre sempre in un fatto
positivo.

30 Settembre 1979

A Wojtyla

Occorre chiamare il signor Bacco
per brindare decorosamente al Papa polacco,
perché Wojtyla non è un Papa normale
ma uno spirito eccezionale.
Quando è andato tra gli Irlandesi,
uomini di tutte le religioni si sono stesi.
Poi ha fatto spola tra gli Americani e i Napoletani
e sempre ha avuto ovazioni e scrosci di mani.
Finalmente qualcuno che si rivolge ai giovani,
fiducioso li esorta a essere buoni,
invitandoli a contribuire a una società migliore,
ove vi sia meno violenza e più amore.
Ed ora brindiamo al Papa Wojtyla,
augurandoci che dopo lui ne vengano centomila.

Roma, 4 Novembre 1979

Ad un Santo Vivo

Con la stuoia di ermellino o di tela di sacco,
É già acclamato Santo il Papa polacco -
corre incontro ai suoi pellegrini
abbracciando e prendendo in braccio bambini.
Stringe mani e lebbrosi e visita ammalati
mostrando la sua commozione dopo averli baciati.
Lo ritroviamo un giorno umile confessore
e tutto questo sprigiona ondate di immenso amore.

Roma, 20 Maggio 1980, ore 10,45

I Nodi al Pettine

Se per caso la persona scusa non chiede
dopo averti pestato stupidamente il piede,
non puoi pensare di doverlo ammazzare,
ma devi aver pazienza solo di aspettare,
perché c'è un collaudato modo!
Prima o poi al pettine arriva il nodo.

Roma, 21 Novembre 1979

Uomini Pidocchi

Certi uomini pur avendo molti milioni
si comportano peggio degli straccioni -
e per non far vedere che sono avari -
dicono che sono senza denari.

Anche quando vanno in vacanza al mare
devono il centesimo risparmiare.

E se calano una lira gli ridono gli occhi -
non sapendo che sono additati come «Pidocchi».

Roma, 11 Febbraio 1980

Paura e Speranza

Vicino al duemila un lieve odore di guerra
serpeggia in ogni angolo della terra.
Un alito di speranza porta Giovanni Paolo Secondo,
che chiama fratelli gli uomini di tutto il mondo.

15 Maggio 1980

Ieri e Oggi

Guardando nel passato sembra di esser nato nieri
e improvvisamente s'affollano mille pensieri.
Ricordo momenti cupi e qualche festa
e il giorno che mi sono rotto la testa.
Poi s'affacciano altri attimi cruenti
ma non rinnego nessuno di quei momenti.
Perché anche se soffrendo, c'è stata una sola volontà
di menare la vita copn trasparente onestà.

Roma, 21 Maggio 1980

Un'Antica Famiglia

La mia è una simpatica famiglia tradizionale
che mi tiene lontano da ogni male.
Appena riesco a trovare un piccolo momento
vado in essa a gioire il mio umano godimento.

Roma, 21 Maggio 1980, ore 21

Capovolgimento

Se vuoi sapere dove è andata l'educazione,
sappi che da poco è andata in pensione.
Le donne si comportano da uomini e viceversa
e così anche la cavalleria è andata persa.
Questa sembra essere l'era degli imbrogli
e non a caso si sono rivoltate anche le stagioni.
A primavera piove sempre a crepapella
e d'inverno ti devi tirare giù la bretella.
Oggi se ti trovi di fronte a un fatto normale
rischi di sentirti fortemente male.

22 Maggio 1980

Il Prezzo di un Uomo

Più o meno ogni uomo ha il suo pagamento:
basta trovare il prezzo ed il dovuto momento.
Ci sono uomini più o meno cari:
che si fan comprare con i vili denari,
chi invece cede alla presenza di una gonna
ed in questo caso il risultato dipende dalla bellezza
della donna.
Dove denaro e donne sono un fallimento,
basta fare leva su un qualche riposto sentimento.

Roma, 20 Maggio 1980

Musica Dentro

In alto vedo una infinità di colori
che fa scomparire tutti i miei dolori:
nuvole bianche, nuvole nere nel cielo
sembra tutto filtrare da un candido velo.
Improvvisamente sorge libero il sole
che fa levare il capo anche alle viole.
Ed in uno scenario da gran finale
si innalza una sinfonia celestiale.

Roma, 30 Maggio 1980

Sbagliato

Mi ritrovo con tante mosche tra le mani
per una cosa di oggi che non verrà nemmeno domani.
La colpa non di altri ma della mia immaginazione
che primeggia sopra ogni più razionale valutazione.
Se ho preso rame per oro, non sono stato turlupinato
ma sono io che mi sono sbagliato:
convinto di far un buon affare
ho dato l'esca per farmi buggerare.
Dire che il rame è falso oro è arbitrario,
perché o è oro o è rame, o è il contrario.

I Valori Perduti

L'uomo del cosmo ha calpestato i valori reali
e questa è la causa di tutti i suoi mali.
Quell'uomo: corre in macchina, salta nell'ascensore,
fuma il sigaro drogato davanti al televisore,
si alza tardissimo ogni mattina,
lavora poco, mangia bistecca alla fiorentina;
naturalmente d'estate va al mare
e d'inverno va sui monti a sciare -
per i monti è attrezzatissimo, per il mare ha una
 barchetta
ha oglie, figli e più di una amichetta,
gioca a tennis, va sempre alla partita,
ma quando parla si dice schifato della vita.
Quell'uomo ha tre televisori a colori
e piange per aver perduto i tradizionali valori.

Roma, 17 Giugno 1980

Redenzione

Ora mii è chiaro nella mente
che tu Gesù sei Onnipotente.
Tu che sei in ogni persona
il Tuo amore ugualmente dona,
toglici ogni nostro dolore
col Tuo infinito primitivo calore.

Roma, 17 Giugno 1980

Basta

Ho visto bastonare il cane,
il bambino getta tenero pane.
Oggi le strade di stranezze piene
e le mura cosparse di scritte oscene.
Ognio giorno muore un drogato
e chi si salva dalla droga è alcolizzato.
Siamo giunti ad un bivio fatale,
coraggio, proviamo a sconfiggere questo dilagante
male.

Roma, 18 Giugno 1980

Al Maestro

Avevi una grande fiducia nel domani
pur essendo tra i professionisti più anziani,
eri certo di uscire dall'ospedale
dopo essere stato operato del tuo male.
Quasi un secolo ma sembravi nato ieri,
tu maestro di molti ragionieri.
E te che ci hai dato momenti belli
porteremo sempre nel cuore, maestro Zanardelli.

Roma, 26 Giugno 1980

L'Appuntamento

Frivolezze, denari, argento:
su tutto soffia un implacabile vento,
il vento sistematico delle stagioni
che spazza via cattivi e buoni.
A questo indiscusso appuntamento
occorre prepararsi in tempo.

Monte Larco, 6 Luglio 1980

A Mia Moglie

Divido la buona e cattiva sorte
con la mia delicata consorte.
Non è facile trovare sempre la giusta comunione
ma rifarei sempre questa santa unione,
perché quando abbiamo passato brutti momenti
insieme abbiamo saputo stringere i denti.
Per la mia sensibile natura
avevo bisogno di questa creatura.

Monte Larco, 6 Luglio 1980

Un Sorriso dal Cielo

Guardo nella stratosfera infinita
per trovare il sorriso della vita,
quel sorriso che ti fa sentire subito appagato
e ti fa gioire di essere nato.
E già l'idea di doverlo cercare
mi crea l'ebbrezza di poterlo trovare.

Monte Larco, 6 Luglio 1980

Un Uomo Ricco

Non ho ricchezze, ne pietre preziose,
ma ho moglie e due figlie meravigliose
che con il loro trasparente calore
mi fanno sentire un vero signore.

Monte Larco, 6 Luglio 1980

Odiatemi

M'abbracci come un fratello
e nella schiena mi pianti un coltello.
Mi dici di volermi bene
e sorridendo mi dai un calcio al pene.
Rifiuto questo tipo d'amore
che mi procura tanto dolore.

12 Luglio 1980

Fortunato

Anche se la vita a volte non benedico
sono felice per aver trovato un amico.
Un amico vero, assolutamente eccezionale
che lo dimostri nel momento fatale.
Sono un essere molto fortunato
che degusta dolori e gioie di questo creato.

14 Luglio 1980

Dissolversi

Avete infilato il dito nella piaga
e di nuovo è sempre uno che paga.
Questa volta stavo diventando matto
perché non avevo capito cosa avevo fatto,
ma ormai non mi potete più scannare
perché piano piano mi lascerò andare

16 Luglio 1980

Ora o Mai Più

Bene, signori, tanti complimenti:
siete riusciti a farmi saltare tutti i denti,
ma nonostante non riesca a mangiare
non riuscirete a farmi crepare.
Questa volta, però, a costo di morire
tutto il mal fatto lo dovrete capire.

18 Luglio 1980

Digiuno

Ho scelto un volontario digiuno
per non farmi ferire più da nessuno.
Ed in questo viaggio quasi astrale
spero di scansare ogni male.

18 Luglio 1980

La Prima Pietra

Si dice che paga chi ha sbagliato
e tu rispondi che non devi perché sei immacolato:
allora in senso biblico suoniamo la cetra
perché finalmente possiamo scagliare la prima pietra.
Io sono l'unico che deve pagare
perché ammette di sbagliare.

18 Luglio 1980

Battaglia

Assolutamente non ho sentore di gloria
né degusto alcuna vittoria,
non ci sono stati vinti né vincitori:
sono stati squarciati solo dei cuori.
Spero di non dover più battagliaire
e riuscire un giorno a dimenticare.

20 Luglio 1980

Vergogna

Mi sono vergognato di fare il segno di croce,
mi sono vergognato di dire: non bestemmiare,
poi, improvvisamente, ho udito la mia voce
che urlando aveva ripreso a pregare.
Amici, aiutiamoci con le nostre mani
a ricostruire la fiducia nel domani.

Invocazione

Hai un timbro di voce accattivante,
imbastisci discorsi del tutto razionali,
hai l'aspetto del vero galantuomo,
ma sei schiavo degli altrui mali.
Arrivi anche a morire di fame, ma per pietà,
proteggi attentamente la tua umana dignità.

Giovane Vecchio

Il tuo pensiero rende misterioso il tuo tempo,
potresti avere anche trent'anni
o indifferentemente millecinquecento.
Per fare un esempio: sei come il vento,
spiri nella calda estate e nel freddo inverno,
ti si ritrova in paradiso e nell'inferno.

La Fame

Bambini di qua gettano il pane
e di là muoiono bambini di fame.
Di qua gente calpesta i raccolti;
e di là rantolano uomini stravolti.
Portiamo i frutti a chi non ha
e muore.

La Forza dell'Idea

La più grande forza è quella del pensiero
che fa sollevare il mondo intero.
Con la normale umana energia
si può percorrere qualunque via,
come è stata percorsa la via astrale
e, per chi vuole, quella del bene
ritornando dal male.

La Tua Volontà

Sono preparato ad accettare tutto.
Sia fatta la tua volontà signore,
manda il bel tempo e quello brutto,
solo non privarmi del tuo calore.
Se prendi i miei beni e i miei amori,
Signore sia fatta la tua volontà,
colpiscimi con tormenti e dolori,
ma fa' che io arrivi mondato di là.

Accontentati

L'acqua bagna e disseta come sempre,
se ce n'è un po' di più ti lamenti
e ti tormenti se ce n'è un po' di meno.
Il sole infuoca e scalda come sempre,
se ce n'è un po' di più ti lamenti,
e ti lamenti se ce n'è un po' di meno.

Sorridi

Anche se studi per coltivare il tuo orto
è meglio che essere già morto.
Anche se la vita è un continuo sudare
goditi la fortuna di poter camminare.
Se sai regalarti un costante sorriso
il terrestre inferno ti sembrerà paradiso.

Aiutami ad Aiutare

É morta mamma e non mi sembra vero
mentre la sto portando al cimitero.
Mi sembra di avere sulle spalle il mondo,
Cristo, fammi arrivare fino in fondo,
continua a darmi forza ed energia
per sorreggere i congiunti di mamma mia.

L'Ultima Carezza

Con la bianca tua mano, scheletrica,
il volto, mamma, mi hai dolcemente accarezzato.
Le tue parole mi suonano come sacra predica
ora che la terra hai lasciato:
figlio, ho pregato tanto Sant'Antonio
perché fossi più umano,
l'ho pregato di tenerti lontano dal demonio...
ora non hai più bisogno della mia mano.

La Vita

La vita scaturisce da un atto d'amore
tra due creature di sesso diverso.

La morte arriva portando dolore
e viene da ogni parte dell'universo.

E mentre possiamo la prima programmare,
la seconda arriva quando le pare:

se ha deciso, colpisce da tutte le parti,
perciò non ti salva provare a scansarti.

Il mio concetto di fede non dirà che è finita,
fino all'ultimo rantolo di vita.

Dolore e Fede

Immaginare un dolore immenso, ma caldo,
come quello che sto provando io,
da quando , da poco, ho saputo del male di mia
madre.

Sopra ogni cosa mi raccomando a Dio
che faccia accettare la verità a mio padre.
Mamma cara che m'hai dato la vita,
se domani non ti operano per te sarà finita.
Signore lasciala ancora sulla terra,
o fammela rivedere un dì.

Scelta Difficile

É facile parlare di giustizia,
tutt'altra cosa è essere giusto.
In un mondo dove l'onestà appare fantascienza
provo rimpianto di non essere mascalzone.
Qualcuno potrà dire che sono anormale
perché ho rifiutato da tempo ciò che è male.

Rinnovato Amore

L'attentato ti ha solo fortificato:
subito hai ripreso la parola divina,
e dalla finestra sopra il Vaticano
si ridiffonde il messaggio Cristiano.
Ma ora il Vicario dovrà stare molto più accorto,
anche se il Cristo, per noi, sulla Croce è morto.

Perdona Papa

Il male ancora ha tentato sul bene,
ma Dio ti ha protetto.
Tu che hai portato amore nel mondo,
implora perdono a nostro Signore.
Lo ha già raggiunto il tuo dolore
e potrebbe inviarti meritate castighi.
La tua fede ti riporterà tra noi,
presto, che la nostra anima ti aspetta per gioire.

Fiumi di Parole

Le parole sgorgano come le acque dalle sorgenti
e come le acque travolgono tutto sul cammino.
Per arginare le acque a volte basta una diga,
ma non è stato trovato ancora un argine alle parole.

Trapasso Felice

Ho trovato la mia identità,
ciò che consente rispetto alla mia persona
e di tutti quelli che ne hanno per me.
Ora non ho più grandi aspirazioni
se non morire come sto vivendo.
Spero cge Dio bussi un attimo prima:
vorrei distendermi sereno e godermi il trapasso.

Passato e Presente

Certi adulti si cullano con il loro passato
e la persona che ascolta dovrebbe impallidire.
Ai loro tempi i giovani erano tutti santi
mentre quelli di oggi dovrebbero essere fucilati.
Mi auguro proprio di non diventare mai tanto adulto
da non saper stare al passo con i tempi.

Io Sono

Quest'uomo è finalmente stufo di sembrare
vuole essenzialmente e totalmente essere.

Il Fumo

Abbiamo costruito una società sull'apparenza
tutto viaggia all'insegna del formale.
Il ricorso continuo alle menzogne e all'ipocrisia
porterà presto tutti al manicomio.

Preferisco Stare Bene

Non sono io a provare invidia o rancore od odio.
Mi hanno detto che i sentimenti cattivi colpiscono
prima di tutto colui che li emana;
ed io godo di buona salute.

Stupidi Problemi

Un giorno te ne vai senza preavviso
ed un attimo dopo è tutto finito.

L'Apparenza

Una persona che sembra buona
ti calpesta fino a farti morire;
un'altra all'apparenza malvagia
nasconde la più tenera umanità.

Il Dramma del '900

L'abuso abominevole delle parole
e la strafottente carenza dell'azione.

Il Proprio Rispetto

Uno sconosciuto, un anonimo, uno come tanti
uscito dalla più semplice borghesia;
senza ricchezze, esperienze, cultura,
ma con una forte volontà di voler arrivare,
di voler riuscire ad essere uno che conta,
ma innanzi tutto giungere a sapersi rispettare.

Il Buffone

É la persona incapace di dire di no
pronta ad ogni acquiescenza
che spergiura di essere presente e puntuale
e se gli evidenzi l'inevitabile mancanza
sbandiera sorpresa e incomprensione
invocando, a discolpa, cataclismi universali,
Gli imprevisti più eccezionali gli sono tutti capitati
e dovrebbero essergli deceduti i parenti più prossimi
ed io ogni volta dovrei accettare per non dispiacere
e consentire che mi prenda per il sedere.

Aiutaci Padre

Padre, tu che non sei solo nei cieli,
ma in ciascuno di noi,
dacci sempre il perdono
di cui abbiamo tanto bisogno,
a noi che abbiamo confuso ogni valore
fa' ritrovare il giusto cammino
e a noi che ti abbiamo tante volte crocefisso
indica la strada che alla fede conduce
e alla purezza morale.

1.1.1981

Un freddo pungente, gelido,
ma giustamente invernale;
un sole nuvoloso, non caldo,
ma che ti indora le cose visive;
un camino acceso, fiammeggiante,
che scalda una vera famiglia.

Conoscenza

So riconoscere la menzogna
perché l'ho usata.
So cosa è la bestemmia
perché sono stato un blasfemo
e conosco le varie cose della vita,
per averle variamente vissute;
ma per trovare il sorriso della vita
sto facendo pulizia.

Una Speranza

La nostra società deliziosamente sofisticata
sbandiera sorrisi simili a smorfie.
La gente ostinatamente amichevole
ha un vuoto di profonda solitudine.
Le persone pomposamente addobbate
patiscono sofferenza in pellicce non ancora pagate.
Le famiglie fotogenicamente abbracciate
traboccano di incipiente incomprendimento.
Mentre un uomo barbuto, intollerante,
si genuflette davanti ad un sincero gesto amico.

Natale 1980

Ho vagato tanti anni rincorrendo desideri,
vagheggiando ricchezze incalcolabili.
Dopo tanti anni sono arrivato, ricco di una famiglia,
di fronte ad un piccolo albero illuminato
e i miei desideri si sono tutti realizzati
vedendo la gioia infantile davanti a Gesù rinato.

Falso Benessere

Esco tra la folla in cerca di un sorriso sereno,
ma incontro solo sguardi gonfi di stanchezza.
E vedo espressioni tese e arcigne
che manifestano un opulento disgustato dissenso,
signore ingioiellate in ricche pellicce,
pance saziate da ogni ben di Dio,
bambini vestiti come principi,
ma nessuno che passi con un bel sorriso.

Forza Umana

Ogni volta che ho detto no al male
mi sono fortificato,
creando la mia ferrea personalità.
Fiducioso nella salvezza umana,
sono pronto ad aprirmi
a chi si fa volere bene
e sono già chiuso a chi vuol calpestare la mia dignità.

Demistificazione

Ho dimesso la mia mistificazione,
è cessata la sete del possesso,
ho ritrovato il profumo del concreto,
tanto che l'oro non m'acceca più.
Ho imparato a piangere di felicità:
povero, felice uomo, nel ricco, perverso globo.

Accettazione

Individuo, hai un solo dovere: essere consavole.
Non importa come conduci la tua esistenza,
non conta se sei principe o pezzente,
godi del tuo stato, o capovolgilo.

Autunno

Cerco, tra le foglie cadute nell'autunno,
un contatto col mio lontano passato
o una risposta al mio inevitabile destino.
Non c'è dubbio: verrà la mia stagione
che come foglia mi porterà in terra,
mi auguro di giungervi sereno.

Ricca Povertà

La nostra epoca ci ha regalato l'incredibile,
immagini e beni ci pervengono elettrocomandati,
l'aereo supersonico ci trapianta in un battito,
in questa frenetica velocità
abbiamo perso il contatto col la realtà.

Prodotti Genuini

Il vino è quello spremuto dall'uva,
la farina bianca è madre del buon pane,
il pollo che razzola sulla terra
si riconosce poi dal profumo in padella.
Un tale è definibile un uomo
da tutte le cose buone di questo mondo.

Aspetta

Quel che il Cielo ti manda
prendi e ringrazia.
Se ti manda di meno,
aspetta, taci e ringrazia.
Verrà la resa dei copnti,
passeranno forse degli anni,
ma aspetta e taci.
Taci e aspetta:
parlerai, te lo giuro,
quando l'ora propizia
giungerà di sicuro.

Vicini al 2000

Mai visti tanti: denaro, cibo e sesso,
ma nemmeno tanta miseria come adesso.
Abbiamo perso l'orientamento politico,
non possiamo fidarci di un solo amico.
Bambini affamati mordono le mani
e nel mondo esistono milioni di hanseniani.
Per evitare che sia tutto un cimitero,
dobbiamo ritrovare l'AMORE, quello vero.

Amore

Siamo diventati esseri velenosi.
Tu, per riumanizzarti, curi i lebbrosi.
Quanti lebbrosi, noi, dovremmo curare
per sperare di poterci salvare?
Abbiamo esasperato l'idea del possesso:
troppo di tutto, dal cibo al sesso.
Eterno ed Onnipotente Creatore
riconduci noi sulla strada del vero AMORE.
Amore per un figlio od una figlia,
Amore per una compatta famiglia,
Amore per il proprio lavoro,
Amori che tramutano il veleno in oro.

Aiutiamo-ci-li

Per provare il senso della libertà
dà una camicia a chi è spogliato.
Per sentire, finalmente, sazietà
dà, per un giorno, il tuo cibo all'affamato.
E se vuoi gustare un sapore meraviglioso,
prova, insieme a me, ad aiutare un lebbroso.

Natale

Ricordo il natale di quando ero bambino,
amavo ricevere un dono, ma soprattutto donare.
Oggi, in modo semplicemente genuino,
ho riscoperto questo sapore d'amare.
A te che sento e ti senti mio fratello
auguro un natale ancora più bello.

Fai Bene a Te

Fare del bene non è difficile
e giova soprattutto a se stessi.
Tu non dire: vorrei, ma non posso,
perché quando c'è la vera volontà
scopri in te forze miracolose.

Libertà

Si possono avere molti possedimenti,
ma non riuscire a mangiare per mancanza di denti.
Al contrario si possono avere denti da invidiare
ma non potersi permettere nulla per mangiare.
Se si possiede libertà, ma quella vera,
la vita darà cibo e possente dentiera.

É Possibile?

Si è possibile, assolutamente possibile:
vivere e mangiare senza dover scoppiare,
non fare l'amore ogni minuto e sopravvivere
e avere null'altro che una casa accogliente.
Oltre che possibile è eternamente vero,
che un piatto di una buona minestra,
il contorno di una compatta famiglia,
in una piccola calda casa,
ti fanno sentire l'uomo più ricco del mondo.

Un Regazzo d'Oggi e San Francesco

Pure io me metto er mantello
e anch'io all'occasione me so spogliare,
però indosso anche er cappotto de cammello
e nudo me ce metto d'estate ar mare.

Tu invece te sei spojato de tutto
e te ne sei ito ne li boschi a pija fresco.
E penzà ch'eri ricco, giovine e manco brutto.
Colla povertà, però, eccote diventà San Francesco.

Er giovine, come me, maneggia le bombe
ha er ferari e fino a sera gioca
e invece de parlà co le colombe
parla da solo per l'effetto de la droga.

Oggi mica è facile diventà Santo.
É difficile lassà la casa cor riscaldamento
pe' annà scarzi e solo cor manto
e mettese a parlà co' l'animali ar vento.

Mo' Francè, sei Santo co' tanto de monumento
ma te vorrei vedè in questo novecento!

A regà, stai carmo, nun t'agità,
avevo anch'io 'n sacco de denari,
possedevo oltre a mille proprietà
cavalli quanti n'hanno dieci de ferari.

Riguardo ar cardo ci'avevo legna in quantità,
ar posto de le bombe c'erano spade; è solo vero
che me mancava 'na cosa: la nobiltà,
pè questo me so aggregato ar principe Gualtiero.

E mo te svelo er segreto
de la voce che m'ha parlato cò calore
bloccandomi a le porte de Spoleto
e ricordandome chi era er mio signore.

Perciò regà, in questo che chiami novecento
c'è l'istessa luce, ma la vedi solo se arzi er mento.

Non Cadere

Signore Onnipotente
lasciami con niente,
riprendi anche la vita;
mi devi, però, aiutare
a non vacillare.

Alla Mia Morte

Quando giungerà la mia ultima ora
non vorrò lacrime, nemmeno un fiore;
amerò essere accompagnato all'estrema dimora
con il sorriso sul volto e dentro il cuore.
Denari da non spendere per fiori,
ma destinati ad alleviare dolori.

L'Amicizia

É raro che ti capiti in casa
un amico sincero
e quando accade ti trovi confuso.
Faresti di tutto per offrirgli
cose eccezionali,
ma ecco che trovi un dono meraviglioso:
l'offerta della tua genuina amicizia.

Inguaribili

NOI siamo i veri contagiosi,
non i nostri fratelli lebbrosi;
LORO, oltre a farsi curare,
si potranno, col tempo, salvare.
Noi, oltre all'autodistruzione,
stiamo toccando l'umana dannazione.

Facile Scelta

Si primeggia più con l'onestà
che con la delinquenza,
perché si trova scarsa concorrenza.

La Felicità

Per essere felice nulla mai basta
ma,quando lo sei, ogni cosa basta.

Differenza Essenziale

La mano porgo per aiutare
e, dicendo, porgere
non autorizzo a poterla strappare.

Umili

Sto imparando seriamente, pian piano,
a considerarmi un essere umano:
con grandissimi ma sanabili difetti,
piccolissime e stupende virtù.
Per salvare questa nostra società,
ritroviamo tutti un poco di umiltà.

Contents

Che Faccio	1
L'1 - 1961	2
Dolore	3
Burattini	4
Sempre la Stessa Cosa	5
Non So	6
Buio	8
Alla Speranza	9
Luce Lontana	10
Sta per Finire	11
Gli Anni	12
Resurrezione	13
Aiuto	14
La Rivolta	15
Grazie Amico	16
Alzati	17
Elezioni	18
Altra Toccata	19

Cattivo o Buono	21
Un Po' di Fede	22
Fiducia Ritrovata	23
Un Figlio	24
L'Infinito	25
Buon Compleanno	26
Ad Ivetto	27
A Wojtyla	28
Ad un Santo Vivo	29
I Nodi al Pettine	30
Uomini Pidocchi	31
Paura e Speranza	32
Ieri e Oggi	33
Un'Antica Famiglia	34
Capovolgimento	36
Il Prezzo di un Uomo	37
Musica Dentro	38
Sbagliato	39
I Valori Perduti	40
Redenzione	41
Basta	42
Al Maestro	43
L'Appuntamento	44
A Mia Moglie	45
Un Sorriso dal Cielo	46
Un Uomo Ricco	47
Odiatemi	49
Fortunato	50
Dissolversi	51

Ora o Mai Più	52
Digiuno	53
La Prima Pietra	54
Battaglia	55
Vergogna	56
Invocazione	57
Giovane Vecchio	58
La Fame	59
La Forza dell'Idea	60
La Tua Volontà	62
Accontentati	63
Sorridi	64
Aiutami ad Aiutare	65
L'Ultima Carezza	66
La Vita	67
Dolore e Fede	68
Scelta Difficile	69
Rinnovato Amore	70
Perdona Papa	71
Fiumi di Parole	72
Trapasso Felice	73
Passato e Presente	74
Io Sono	75
Il Fumo	77
Preferisco Stare Bene	78
Stupidi Problemi	79
L'Apparenza	80
Il Dramma del '900	81
Il Proprio Rispetto	82

Il Buffone	83
Aiutaci Padre	84
1.1.1981	85
Conoscenza	86
Una Speranza	87
Natale 1980	88
Falso Benessere	90
Forza Umana	91
Demistificazione	92
Accettazione	93
Autunno	94
Ricca Povertà	95
Prodotti Genuini	96
Aspetta	97
Vicini al 2000	98
Amore	99
Aiutiamo-ci-li	100
Natale	101
Fai Bene a Te	102
Libertà	103
É Possibile?	105
Un Ragazzo d'Oggi e San Francesco	106
Non Cadere	108
Alla Mia Morte	109
L'Amicizia	110
Inguaribili	111
Facile Scelta	112
La Felicità	113
Differenza Essenziale	114

CONTENTS

113

Umili 115

